



... ET A DALMATIA ...
... AMICITIAM POPVLI ROMANI ...
... MARTIS VLTORIS REPOSVI ...
... NVNQVAM ADIT DEVICTAS PER TI NERONIS ...
... ROMANI SVBIECI PROTVLIQVE FINES IL ...
... TRANSGRESSVS EXERCITVS MEIS AVSPICIS VI ...
... EXERCITVS MEVS DACORVM GENTES IMP ...
... LEGATIONES SAEPE MISSAE SVNT NVN ...
... DVCEM NOSTRAM AMICITIAM APPETIVER ...
... QUI SVNT CITRA FLVMEN TANAIM ET V ...

... ET A DALMATIA ...
... AMICITIAM POPVLI ROMANI ...
... MARTIS VLTORIS REPOSVI ...
... NVNQVAM ADIT DEVICTAS PER TI NERONIS ...
... ROMANI SVBIECI PROTVLIQVE FINES IL ...
... TRANSGRESSVS EXERCITVS MEIS AVSPICIS VI ...
... EXERCITVS MEVS DACORVM GENTES IMP ...
... LEGATIONES SAEPE MISSAE SVNT NVN ...
... DVCEM NOSTRAM AMICITIAM APPETIVER ...
... QUI SVNT CITRA FLVMEN TANAIM ET V ...

**Il Cinema
Ritrovato**
Bologna
25 giugno
2 luglio
2011
XXV edizione



Comune di Bologna



**BOLOGNA
estate
2011**

Ritrovati & Restaurati

Il conformista (Italia-Francia-Rft/1970)

Regia: Bernardo Bertolucci. *Soggetto:* dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia. *Sceneggiatura:* Bernardo Bertolucci. *Fotografia:* Vittorio Storaro. *Montaggio:* Franco Arcalli. *Scenografia:* Ferdinando Scarfioffi. *Costumi:* Gitt Magnini. *Musica:* Georges Delerue. *Interpreti e personaggi:* Jean-Louis Trintignant (Marcello Clerici), Stefania Sandrelli (Giulia), Dominique Sanda (Anna Quadri), Gastone Moschin (Manganiello), Pierre Clémenti (Lino Seminara), Enzo Tarascio (professor Quadri), José Quaglio (Italo Montanari), Milly (madre di Marcello), Yvonne Sanson (madre di Giulia), Giuseppe Addobbati (padre di Marcello), Fosco Giachetti (colonnello), Antonio Maestri (confessore), Christian Alégn y (Raoul), Pierangelo Civera (Franz), Pasquale Fortunato (Marcello bambino), Marta Lado (figlia di Marcello), Gino Vagni (Luca), Benedetto Benedetti (ministro), Alessandro Haber (cieco ubriaco). *Produzione:* Maurizio Lodi-Fè per Mars/Marianne/Maran.

Restauro promosso da Cineteca di Bologna in collaborazione con Minerva Raro Video e Paramount

Alla presenza di **Bernardo Bertolucci**

Non è il caso di analizzare minutamente come e in che misura il giovane Bertolucci abbia modificato, con una libertà che sfiora la sana insolenza e nel quadro di una obbligata potatura, figure e fatti che affollano le quattrocento pagine del romanzo moraviano per ridurle a una durata inferiore alle due ore. Basti dire che le ottanta pagine del prologo [...] sono risolte in una breve sequenza, frammentata dal montaggio secondo quella distorsione allucinata della visione che è una delle cifre stilistiche dominanti del film. [...] Il sesso e il fascismo sono i due poli del *Conformista*. O, se si preferisce, la polpa e la buccia. Il conformista Marcello ha sete di normalità per coprire la propria inconfessata e temuta anomalia sessuale. È fascista perché vede nel fascismo il mito collettivo

cui immolare, nel miraggio dell'ordine, il proprio disordine, quel che lo fa diverso dagli altri. In nome del fascismo uccide, nell'illusione di riscattare un delitto precedente con un'azione criminosa, ma legalizzata. Risulta piuttosto chiaro che in Marcello il fascismo è l'accidente, il conformismo è la sostanza: questo conformismo è fascista, ma potrebbe essere altro in diverse circostanze storiche. Sarebbe comodo ridurre *Il conformista* a un film 'sul' fascista, cioè in costume, trascurandone la carica critica di una classe e di una generazione.

(Morando Morandini)

[*Strategia del ragno* e *Il conformista*] hanno in comune il tema del tradimento, la presenza del passato che ritorna e il peso della figura paterna, con la differenza che nel *Conformista* il figlio, Trintignant, tradisce il professor Quadri (la figura paterna), mentre in *Strategia del ragno* è Athos padre ad avere tradito. In ogni caso si tratta di due parricidi che suppongono un passato e una memoria. Nel *Conformista* la memoria è quella del cinema francese e americano degli anni Trenta mentre *Strategia del ragno* si nutre di ricordi di infanzia reali [...]. Ho girato *Il conformista* lasciando aperta la possibilità di raccontarlo cronologicamente, come nel romanzo di Moravia. Fin dall'inizio delle riprese ero affascinato però dalla possibilità di usare il viaggio in automobile come il 'presente' del film, il contenitore della storia. Insomma, il protagonista viaggia anche nella memoria. Per questo avevo girato molto materiale sul viaggio di Trintignant. Con un grande montatore come Kim [Arcalli], accade di poter vedere, poco a poco, la struttura del film che si materializza. La struttura di un film è solo annunciata dalla sceneggiatura e comincia a esistere e a manifestarsi durante le riprese, ma è durante il montaggio che prende definitivamente corpo.

(Bernardo Bertolucci)